



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Area delle Basiliche di Cornus

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Specchio bronzeo e teca in sughero

Nella regione di Columbaris, nel podere del canonico Mastino, fu rinvenuto uno specchio bronzeo all'interno di una frammentaria teca in sughero (figg. 1-2), poi donato al Museo Archeologico G. A. Sanna di Sassari dov'è tuttora esposto¹.



Fig. 1 - Teca in sughero e specchio bronzeo (foto di P. Dessì - RA_00008015-00162070/R.A.S.).

¹ CAPRARA 1986, pp. 179-184; ROVINA 2000, p. 24; MARTORELLI 2005, pp. 9-10.



Fig. 2 - Teca in sughero e specchio bronzo (foto di P. Dessì - RA_00008015-00162070/R.A.S.).

Il manufatto si caratterizza per un disco bronzo avente una faccia concava riflettente priva di decorazione (fig. 3); rientra nel tipo "a scatoletta" utilizzato sin dall'età etrusca².

² LECLERCQ 1934, coll. 1415-1431.



Fig. 3 - Specchio bronzo (foto di P. Dessì- RA_0008015-00162070/R.A.S.).

La parte superiore della teca doveva essere scorrevole, azione permessa da cerniere bronzee fissate ai lati e nel margine superiore tramite sottili chiodini (fig. 4). I frammenti che compongono il coperchio rivelano la decorazione eseguita per mezzo di un sottile filo d'argento inserito nel sughero inciso³.

³ MARTORELLI 2005, p. 11; NIEDDU 2013, p. 3.



Fig. 4 - Coperchio in sughero con decorazione (foto di P. DESSI- RA_00008015-00162070/R.A.S.).

Tale scalfittura andava a delineare un'anfora inserita all'interno di un'edicola ad arco ribassato, il cui architrave poggia su colonne tortili, provviste di capitelli corinzi o composti (fig. 5)⁴.

⁴ MARTORELLI 2005, p. 11.



Fig. 5 - Rappresentazione grafica della decorazione sulla teca in sughero (da MARTORELLI 2005, p. 29, fig. 3).

Il manufatto rappresenta ad oggi un *unicum*⁵, sia per il materiale che per il motivo decorativo inciso sul coperchio: quest'ultimo è noto in altri tipi di oggetti soprattutto riguardanti la sfera funeraria, come le lastre, ma compare sporadicamente in altri di uso comune. È stato ipotizzato che la raffigurazione non si riferisca ad un momento della vita reale, ma abbia una valenza simbolica. La forma dell'anfora sembra riproporre una commistione di elementi mutuati da alcuni contenitori da trasporto circolanti nel Mediterraneo occidentale soprattutto tra IV e VI secolo d.C. (cfr. fig. 6)⁶.

⁵ NIEDDU 2013, p. 3. Tale affermazione potrebbe essere errata se nella notizia del canonico Spano del 1864 sarebbe da individuarsi un analogo esemplare. Nessun dato per ora negherebbe nemmeno l'ipotesi di rivedersi lo stesso esemplare cornuense (SPANO 1864a, pp. 25-26).

⁶ PACETTI 1986, p. 279.

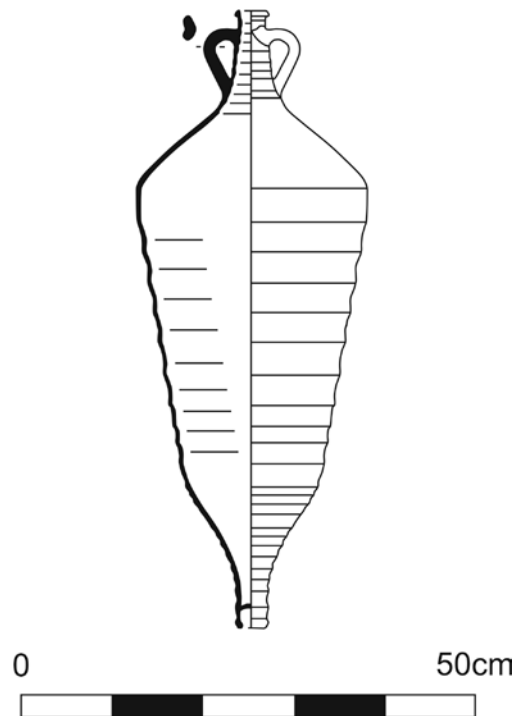


Fig. 6 - Late Roman Amphora 3

(da http://archaeologydataservice.ac.uk/archives/view/amphora_ahrb_2005/drawings.cfm?id=240).

È possibile che il manufatto provenga da un contesto tombale poiché sia lo specchio che l'anfora rivestono un ruolo simbolico nella sfera funeraria: il primo rifletteva l'immagine della vita anche dopo la morte⁷, mentre l'anfora potrebbe voler ricondurre al corpo dentro il quale è costretta l'anima, e quindi trattarsi di un'allusione al fedele destinato a godere della beatitudine eterna. Lo specchio e la custodia potrebbero essere prodotti dell'artigianato locale nonostante il motivo inciso sul coperchio riveli un'ispirazione a modelli culturali bizantini o ravvenati⁸, che si diffusero in Sardegna intorno al VI-VII secolo d.C.⁹.

⁷ MARTORELLI 2005, p. 21.

⁸ MARTORELLI 2005, pp. 23-24.

⁹ MARTORELLI 2005, p. 27.

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Claudia Cocco e della Dott.ssa Francesca Collu

■ Abbreviazioni bibliografiche

- CAPRARA 1986 R. CAPRARA, *Tarda Antichità e Medioevo*, in LO SCHIAVO 1986, pp. 169-184.
- LO SCHIAVO 1986 F. LO SCHIAVO (a cura di), *Il Museo Sanna in Sassari*, Sassari 1986.
- LECLERCQ 1934 H. LECLERCQ, s.v. *Miroirs et miroitiers*, in *Dictionnaire d'archéologie chrétienne et de la Liturgie*, XI, Paris 1934, coll. 1415-1431.
- MARTORELLI 2005 R. MARTORELLI, *Artigianato locale e modelli culturali: lo "specchio" di Cornus*, in ASS, 44, pp. 9-32.
- NIEDDU 2013 A. M. NIEDDU, Scheda RA_00162070 - Reperto Archeologico (su ICCD 3.00). Sistema Informativo del Patrimonio Culturale della Sardegna (R.A.S), pp. 1-6.
- PACETTI 1986 F. PACETTI, *La distribuzione delle anfore orientali tra IV e VII secolo. d.C. Appendice II*, in PANELLA 1986, pp. 251-278.
- PANELLA 1986 C. PANELLA, *Le anfore tardoantiche: centri di produzione mercati preferenziali*, in A. GIARDINA (a cura di), *Società romana e impero tardoantico III. Le merci. Gli insediamenti*, Roma-Bari, pp. 273-277.
- ROVINA 2000 D. ROVINA, *La sezione Medievale del Museo "G. A. Sanna" di Sassari*, Piedimonte Matese 2000.
- SPANO 1864a G. SPANO, *Specchio antico in bronzo*, in BAS, X, 3, 1864, pp. 25-26.

■ Periodici e riviste

ASS *Archivio Storico Sardo*, Cagliari, I, 1905 e ss.

BAS *Bullettino archeologico sardo*, Nuoro, I, 1855 e ss.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a